

1.
La storiografia sulla *familia* romana
fra inquadramenti tradizionali
e nuove tendenze di ricerca

Francesca Lamberti

DOI – 10.7359/764-2016-lamb

ABSTRACT – History of studies on the family. In particular, the evidence is for its models and its impact on the Roman society. The centrality of the «natural family» and the «patriarchal system» continually resurface as foundations of the «Roman model».

KEYWORDS – Family, history of studies, Late Antique, models of different family, patriarchal system. Famiglia, modelli di famiglie, sistema patriarcale, storia degli studi, Tardo Antico.

1. GLI STUDI SULLA FAMIGLIA ANTICA FRA OTTOCENTO
E PRIMO NOVECENTO

Trattare di «modelli familiari» nell'ambito di un convegno che riunisce tanti specialisti di vari saperi intorno al tema della famiglia tardoantica è compito tutt'altro che semplice, e destinato a far tremare le vene ai polsi. Sono consapevole della difficoltà dell'impresa, ma al tempo stesso convinta che sia opportuno tentare di «fermare» alcuni nodi essenziali del dibattito attuale, provando a porre in risalto (le poche) luci e (le numerose) nebbie cui va incontro la ricerca storica là dove si confronti con la *familia* antica, in ispecie con quella dell'antichità tardiva.

Occorre rilevare anzitutto come la necessità di «categorie interpretative», «strutture», «modelli», attraversi come un fiume carsico gli studi sull'antichità, e in particolar modo quelli storico-giuridici: a intervalli regolari essa riemerge, e richiede l'applicazione di tipologie e inquadramenti teorizzati nel corso dell'Ottocento, e regolarmente utilizzati, almeno in seno alla storiografia giusromanistica, sino ai giorni nostri. I modelli in esame risentivano fortemente delle teorie antropologiche elaborate fra tardo Ottocento e inizi Novecento. Riepilogo brevemente dati ampiamente noti nel

nostro panorama di studi. Una volta tramontata la concezione giusnaturalistica che reputava le istituzioni umane come conformi a un *ius naturale* improntato alla volontà divina¹, iniziarono a fronteggiarsi ipotesi che più o meno direttamente risentivano delle teorie scientifiche diffuse all'epoca. Nelle grandi linee, le classificazioni degli antropologi potevano ricondursi a due forme essenziali: la c.d. famiglia elementare, o nucleare, imperniata sull'unione continuativa e socialmente riconosciuta fra un uomo e una donna e includente la loro prole²; e la famiglia plurima, nelle diverse declinazioni di famiglia poliandrica (donna con più mariti), poliginica (uomo con più mogli), congiunta o estesa (la c.d. grande famiglia), composta da più unità «nucleari», formate da consanguinei, conviventi in situazione di vicinanza³. Tipica di numerose popolazioni indoeuropee del passato e ancora della metà del XIX secolo, la famiglia estesa, nella sua particolare declinazione patrilocale e nel riferimento ad un ascendente comune di sesso maschile, veniva classificata e indagata quale «famiglia patriarcale» (a tratti venendo confusa con la famiglia estesa *tout court*).

In tale ambito emersero nella seconda metà dell'Ottocento teorie che si schieravano per una supposta originarietà della famiglia estesa patriarcale (ad opera in particolare di Henry Sumner Maine⁴) a fronte di altre (il cui maggior sostenitore era lo svizzero Johann Jakob Bachofen⁵) che asserivano una maggiore risalenza della matrilinearità e di una ipotetica condizione matriarcale, alla quale gli uomini avrebbero successivamente reagito con l'affermazione del patriarcato. L'influenza maggiore deve ascriversi, nel panorama dell'epoca, alla teoria di Lewis H. Morgan, il quale, nel proprio *Ancient Society* (del 1877), delineava un complesso modello di stampo evolutivista: nell'essenza, secondo Morgan, in un ipotetico processo evolutivo della civiltà umana si sarebbe passati da aggregati familiari assai vasti (clan), poligamici, connotati da discendenza matrilineare, a una progressiva frammentazione di tali gruppi nel senso della costituzione di famiglie (ancora) estese, patriarcali (a volte ancora poligamiche), per assistere poi alla emersione, da tali gruppi più ampi, di famiglie nucleari⁶.

¹ Bobbio 2009, 140-145.

² Fra gli interventi recenti sul punto: Rosser - Harris 1965; Laslett 1983; Capogrossi Colognesi 2010, in part. 147-151.

³ Laslett 1977, 30-54; Barbagli 1984, 12-29; Stanton 1995, 97-116; Saraceno - Naldini 2001, 16-29; Harders 2010, 49-72.

⁴ Maine 1861, *passim*.

⁵ Bachofen 1861, *passim*.

⁶ Quanto all'influsso delle teorie evolutivistiche sulle concezioni in esame, si rinvia alle icastiche notazioni di Capogrossi Colognesi 2010, 148: «La famiglia patriarcale romana [...] fu individuata come il punto di partenza di quel processo evolutivo che, attraverso la formazione di organismi intermedi da essa derivati, quali le *gentes*, sarebbe sfociato

Gli studi antropologici in esame fornivano una loro peculiare lettura della famiglia antica, con un fondamentale risalto della *familia* romana, soprattutto nelle sue forme più risalenti: la cosa non stupisce, sol che si ponga mente alla formazione giuridica sia del Maine che del Morgan⁷. Del resto, il quadro delle fonti di riferimento si limitava in buona sostanza alle fonti letterarie più frequentate all'epoca e alle fonti giuridiche (essenzialmente provenienti dal *Corpus Iuris Civilis*, cui a partire dalla metà dell'Ottocento si era aggiunto il testo delle *Institutiones* gaiane, rinvenuto con grande fortuna da Barthold Georg Niebuhr nella Biblioteca Capitolare di Verona⁸). Tali opere, di impianto in massima parte teorico, e improntate a una comparazione con la temperie della propria epoca, nel loro partire da una ben definita visione degli istituti familiari romani, finirono (in una sorta di «circolarità») per influenzare fortemente le visuali degli storici dell'antichità e degli storici-giuristi in materia di famiglia antica. Anche le tematiche di ricerca, ancora nella prima metà del Novecento, risentivano intensamente delle teorie in esame: «Erano infatti i problemi di struttura e di definizione giuridica, a partire dalla classificazione dei poteri del *pater* e dall'interpretazione del loro contenuto e della loro finalità, a costituire l'oggetto dell'interesse largamente preminente degli studiosi. I problemi relativi al concreto funzionamento dell'intero sistema nella pratica restavano così affatto al margine dell'intero dibattito»⁹. Se ciò era tutto sommato alquanto normale nel settore di studi storico-giuridico, lo era forse meno in ambito storico *tout court*: è possibile che, predominando in quest'ultimo l'interesse per le vicende politiche, e *lato sensu* pubblicistiche dell'esperienza romana, anche in quel panorama di studi, sino alla metà del secolo scorso, si accogliessero quasi acriticamente le acquisizioni socio-antropologiche cui i giuristi tuttora facevano riferimento nella lettura delle fonti e nella ricostruzione delle dinamiche familiari romane.

nella formazione della forma statale propria dell'antichità classica: la città-stato. Codesta elaborazione attraversa, come ben sappiamo, tutta la storiografia europea del XIX secolo. Con varie formulazioni e secondo prospettive diverse questo schema di base, che evocava, se non esplicitamente assumeva, la sostanziale identità di natura e funzioni della famiglia originaria e dello stato, venne così ad imporsi tanto nel mondo germanico, soprattutto ad opera di Jhering, che nel mondo anglosassone con Maine ed in Francia con Fustel de Coulanges».

⁷ Henry Sumner Maine si era formato al Pembroke College di Cambridge, dove terminò gli studi nel 1844; nel 1847 fu nominato «Regius Professor for Civil Law», sempre a Cambridge: Pollock 1890, 147-150; Cocks 1988, 22. L'americano Morgan fu avvocato e consulente giuridico, oltre che etnografo e antropologo: vd. per tutti Moses 2009.

⁸ Su circostanze e fortuna del ritrovamento del manoscritto gaiano, nella vastissima bibliografia, si rinvia per tutti a Vano 2000; Varvaro 2012.

⁹ Capogrossi Colognesi 2010, 148.

2. IL «CAMBIAMENTO DI PARADIGMA»

A partire dalla seconda metà del Novecento l'approccio degli storici e dei restanti studiosi dell'antichità (sociologi, antropologi e così via elencando) si è andato allontanando dalla tradizione consolidata: in ambiente anglosassone prima, in Francia e successivamente anche in Italia, si è riconosciuta per gradi l'impossibilità di applicare schemi precostituiti, validi per ogni contesto (geografico, politico, temporale) al problema della *familia* romana¹⁰. L'avvio di tale processo risale probabilmente ai primi esperimenti di applicazione del «metodo demografico» alle fonti mediche, antiquarie, giuridiche, e soprattutto epigrafiche, che rimontano agli anni Sessanta. In parallelo con la costituzione del «Cambridge Group for the History of Population and Social Structure» (risalente al 1964¹¹), segnarono una svolta, nel panorama in esame, gli studi di Keith Hopkins sull'età matrimoniale delle fanciulle (in particolare delle classi medio-alte) nell'Impero romano¹² e sull'età media di uomini e donne nei primi secoli dell'Impero, in Roma e nelle città principali d'Italia, Africa e Spagna¹³. I risultati di Hopkins della metà degli anni Sessanta lasciavano ampio margine a integrazioni e correzioni: essi avevano tuttavia aperto un percorso nuovo, e tracciato la strada alle successive indagini nel settore.

Nello stesso periodo John Anthony Crook dava alle stampe i suoi studi sull'interazione fra diritto e società in Roma antica e sulla *patria potestas*¹⁴: dalla sua prospettiva di storico poneva in risalto elementi nuovi dalla cui ottica guardare alle fonti giuridiche, per condurre a significative riletture¹⁵. Sulla scia di tali studi si innestarono in ambiente anglosassone anzitutto ricerche che proseguivano nel solco della demografia storica, in certo modo esasperandone anche i risultati: mi riferisco in particolare ai

¹⁰ Rawson 1991, 3: «They [*scil.* the roman historians] have [...] freed themselves of the need to find a model elsewhere for family structures in Rome; they [...] recognize that there will not be a perfect fit with the Roman evidences».

¹¹ Per informazioni si rinvia al sito del «Cambridge Group»: <http://www.campop.geog.cam.ac.uk/history>. I primi risultati si riversarono nei volumi Laslett 1965 e Laslett - Wall 1972.

¹² Hopkins 1965, 309-327. La questione era stata già indagata in precedenza, ma senza riferimento alle fonti epigrafiche, ad esempio da Durry 1955 e 1956.

¹³ Hopkins 1966, 245-264; vd. anche Hopkins 1980, 303-354, e Hopkins 1983, *passim*.

¹⁴ Crook 1967a e 1967b.

¹⁵ Per una retrospettiva vd. Crook 1996, 31-36.

lavori di Richard Saller¹⁶ e Brent Shaw¹⁷, cui si sono affiancati e successivamente ricollegati, fra altri, anche ad esempio Beryl Rawson¹⁸ o Keith Bradley¹⁹. A seguito di una vastissima analisi delle evidenze epigrafiche funerarie dell'occidente romano di età imperiale²⁰, Saller e Shaw giungevano a conclusioni che sembravano smentire *funditus* le convinzioni correnti fra storici della famiglia antica e storici del diritto sino alla generazione immediatamente precedente alla loro, circa un ruolo predominante della figura paterna e dei poteri del *pater familias* nel periodo e nel contesto considerato. Nei primi secoli del principato, a Roma, in Italia e nelle province d'Occidente, una reale incidenza della *patria potestas* e la diffusione di un modello di «famiglia allargata» avrebbero potuto supporre in una società in cui gli uomini si sposassero giovanissimi (e le donne ancor più giovani), in modo da poter avere già nipoti entro i quarant'anni, e pronipoti entro i cinquantacinque. Le indagini degli studiosi angolosassoni rivelavano invece uno specchio sociale in cui l'età del primo matrimonio dei giovani di sesso maschile era più alta (fra i 20 e i 25, se non addirittura fra i 25 e i 30), e quella delle giovinette fra i 18 e i 20 anni, almeno nelle classi medio-alte (e prevalentemente dei centri urbani)²¹. Essendo la vita media della popolazione maschile nell'Impero romano relativamente breve, se ne inferiva che a vent'anni solo il 43% dei cittadini romani, nelle province occidentali dell'Impero, avrebbe avuto il padre ancora in vita, e a quaranta solo il 6%²². L'idea della persistenza, nell'occidente romanizzato di età imperiale, di ampi nuclei di famiglie «estese», radunate attorno a un *pater*, e governate

¹⁶ Saller 1984, 336-355; Saller - Shaw 1984, 124-156; Saller 1987, 336-355; Saller 1991, 335-346; Saller 1994, *passim*.

¹⁷ Shaw 1984, 457-497; Shaw - Saller 1984, 434-444; Shaw 1987a, 30-46; Shaw 1987b, 3-51; Shaw 1991, 66-90.

¹⁸ Rawson 1974, 279-305; Rawson 1986, in part. 1-28; Rawson 1991; Rawson - Weaver 1997.

¹⁹ Bradley 1986, 201-229; Bradley 1991; Bradley 2000a, 215-239; Bradley 2000b, 282-308.

²⁰ Oggetto di analisi le epigrafi provenienti dall'*urbs Roma*, dall'Italia settentrionale e centro-meridionale, dalla Gallia Narbonese, dalle province del Danubio, dalle regioni africane di Teveste e della Mauretania Caesariensis, dalla Spagna (Lusitania e Betica): di-samina sintetica dei risultati (includenti anche quelli delle ricerche di Shaw) in Saller 1994, 27-42, 45-69.

²¹ Saller 1984, 336-355; Saller - Shaw 1984, 124-156; Shaw - Saller 1984; Saller 1991, 335-346; Saller 1994, 27-42.

²² In chiave fortemente critica nei riguardi di un simile approccio è nell'insieme la quasi totalità della storiografia romanistica italiana. Per tutti Cantarella 1992, 99-111; Cantarella 2003, 281-298; Cantarella 2014, in part. 4-19; Capogrossi 2010, 153-156; Cascione 2014, 82-91; Lamberti 2014, 9-12.

più o meno dispoticamente da quest'ultimo, era destinata dunque per forza di cose a dissolversi²³.

Al di là dei non pochi profili di criticità delle tesi di Saller e Shaw, emergenti anche dallo stesso angolo visuale della demografia storica²⁴, alla corrente in esame deve attribuirsi il merito di aver scosso l'opinione tradizionale relativa alla famiglia (*lato sensu*) romana della tarda repubblica e del principato, sino agli anni Sessanta del secolo scorso ancorata al modello unitario della diffusione di una famiglia «estesiva», comprendente diverse generazioni, sotto il controllo (assoluto?) del *pater familias*²⁵. Il poter ripensare la famiglia antica, nell'occidente romanizzato, in termini che in qualche modo la avvicinasero – nel nostro orizzonte concettuale – al modello di famiglia elementare diffuso nelle società contemporanee, ha consentito l'apertura della ricerca storico-antichistica verso direzioni nuove²⁶.

²³ Significativa sintesi in Cascione 2014, 84-85: «Il dato è importante perché incide profondamente [...] sull'estensione del potere giuridico in primo luogo connotativo dei rapporti familiari, e cioè la *patria potestas*. L'immagine corrente, che corrisponde al modello di famiglia romana tipico e immutabile nei secoli, è quella che si propone agli studenti: figli maturi, semmai a loro volta di fatto a capo di una famiglia nucleare, in tutto e per tutto sottoposti al *pater familias*. [...] questa visione, secondo Saller, non appare essere quella dell'ordinaria realtà [...]. Ne scaturisce una visione molto più nuancée di quella alla quale siamo abituati. Ci si allontana, soprattutto attraverso l'esame delle fonti epigrafiche, dagli stereotipi propri sia del discorso giuridico che di quello della letteratura 'alta' che replica 'esempi'».

²⁴ Vd. ad esempio i rilievi mossi, dal punto di vista dell'analisi demografico-quantitativa, alle teorie di Richard Saller e Brent Shaw da Martin 1986, 40-60, e in tempi più recenti da Delis - Percy - Verstraete 2003 e Scheidel 2007, 389-402.

²⁵ Curchin 2000-2001, 535-540; Capogrossi Colognesi 2010, 151-161.

²⁶ Capogrossi Colognesi 2010, 156: «Il suo [*scil.* di Saller] punto d'attacco si volgeva nuovamente al quadro demografico della società romana, ricostruito sulla base di una vasta utilizzazione della documentazione funeraria, in modo da cogliere le tendenze matrimoniali dei Romani e, conseguentemente, la concreta fisionomia del sistema familiare. Ne risultava confermato l'ormai chiaro tramonto della tradizionale immagine del patriarca al vertice del sistema familiare romano: troppo scarsi sarebbero stati infatti, in base a tali risultanze, i casi di famiglie comprensive di più generazioni sottoposte all'autorità di un *pater* tuttora vivente. Il matrimonio relativamente tardivo dei maschi avrebbe comportato infatti una generalizzata mortalità dei padri in un momento in cui i figli nati da tale matrimonio non fossero ancora in età nuziale, rendendo abbastanza rari i casi di nipoti cresciuti sotto la stessa casa dell'avo. Si concludeva così la riconsiderazione critica della 'standard story of evolution from severely authoritarian, extended family to the affectionate, simple family'. Sotto la lente di una più accorta ed empirica riconsiderazione dei fatti materiali, pareva infatti dissolversi l'antico schema fondato sull'idea di un 'evolutionary period' antecedente all'età in cui 'spouses, parents and children learned to love each other'».

3. NUOVI PERCORSI D'INDAGINE

Le indagini successive di stampo anglosassone, come andava in parallelo verificandosi per la storiografia francese²⁷, si sarebbero imperniate – a partire dai primissimi anni Settanta – anzitutto su un novero di fonti decisamente ampliato, rispetto all'età precedente: non più solo fonti letterarie e giuridiche, ma anche le risultanze di scavi archeologici, e soprattutto fonti papirologiche ed epigrafiche²⁸. Il cambiamento di paradigma investiva segnatamente i quesiti di ricerca posti al materiale documentario: le fonti in esame erano oggetto di indagine anzitutto alla ricerca di profili affettivi ed emozionali interni ai legami familiari e parentali; anche tematiche del passato, quali ad esempio matrimoni, divorzi, adozioni, rapporti con e fra schiavi, venivano sottoposte a rinnovata indagine dalle nuove prospettive.

Nei lavori anglosassoni (specialmente in quelli dei tardi anni Ottanta e degli anni Novanta) la famiglia «cessava di apparire un blocco compatto, interpretato secondo schemi uniformi, fortemente influenzati dalle logiche giuridiche, disarticolandosi piuttosto in una molteplicità di forme legate allo *status* ed all'appartenenza di ceto, agli orientamenti e tradizioni regionali e segnate poi dalle trasformazioni intervenute nel corso del tempo»²⁹. L'approccio nuovo alle fonti appariva tuttavia slegato dalla storiografia e dalle concezioni delle epoche precedenti, e volto piuttosto a rintracciare elementi significativi della famiglia contemporanea nelle strutture familiari antiche, pur riconoscendone la molteplicità e diversità a seconda delle epoche, dei contesti geografici e delle società prese in considerazione.

In questa sede non può fornirsi che una panoramica assai limitata delle tipologie e delle prospettive d'indagine degli ultimi decenni, data la loro frammentazione e il progressivo prevalere – a fronte di quelli giuridici – degli aspetti sociologici e culturali nelle indagini su singoli profili delle dinamiche familiari – nelle diverse province dell'Impero romano e nei vari ambiti cronologici considerati –, e l'affermarsi di tematiche, per così dire, «di moda» che per vari versi vanno orientando i nostri studi in materia.

²⁷ Vd. segnatamente Humbert 1972; Thomas 1980, 345-382; Thomas 1981, 643-715; Thomas 1982, 527-580; Thomas 1983, 113-140; Thomas 1984, 499-548; Corbier 1987, 1267-1285; Corbier 1991, 47-78.

²⁸ Curchin 2000-2001, 535-536; Capogrossi Colognesi 2010, 252-254; Dixon 2011, 245 («The change of focus reflects a change in source use. Earlier studies drew heavily on ceremonial descriptions, the legal codes, and satiric literature. More recently, scholars have worked on sepulchral inscriptions, commemorative sculpture, papyri, and household remains from the Roman world»).

²⁹ Capogrossi Colognesi 2010, 153.

Per quanto attiene ai «risvolti giuridici» delle dinamiche familiari, il dibattito appare essersi spostato dalla centralità dei poteri del *pater* alla struttura del matrimonio³⁰. Sia giuristi che storici hanno contribuito con significative indagini sul punto. Peculiare attenzione è stata dedicata alle definizioni normative del matrimonio romano³¹, alla legislazione matrimoniale augustea³², ai profili attinenti al divorzio³³ e all'adulterio³⁴. Le indagini legate ai patrimoni e all'economia della famiglia, salvo alcune eccezioni³⁵, si sono incentrate segnatamente su aspetti quantitativi e sui profili sociali della ricchezza³⁶, con particolare riguardo a testimonianze letterarie ed epigrafiche.

Una prospettiva la cui dimensione si è ampliata moltissimo nell'ultimo trentennio riguarda i c.d. *gender studies*, con particolare attenzione al ruolo femminile nei diversi campi del diritto, dell'economia, della cultura, dei rapporti interni alla famiglia (vedove, mogli, madri, figlie) e di quelli esterni ad essa (ad esempio amanti, intellettuali, prostitute)³⁷. Al filone in esame possono ascrivere *lato sensu* anche gli studi sull'omosessualità e sulle «relazioni atipiche»³⁸.

All'affettività all'interno delle relazioni familiari sono stati dedicati vasti e importanti contributi: i legami di parentela, sia di sangue che acquisita, assumono peculiare risalto se indagati alla luce delle risultanze epigrafiche. L'analisi di tali dati, collegata con quelli provenienti dalle testimonianze

³⁰ In qualche modo anticipate già in Robleda 1970; peculiare (e di grande fortuna in ambito storico-antichistico) l'approccio di Veyne 1978, 157-199, il rinvio è in ogni caso soprattutto a: Treggiari 1982, 33-44; Treggiari 1991a, in part. 181-432; Dixon 1985, 353-378; Dixon 1992; Dixon 2011, 245-261; Hersch 2010; Armani 2015, 63-84; rigorosamente di tenore giuridico i contributi di Astolfi 2000, 2012 e 2014; vd. anche le raccolte a cura di Rawson 1986 e 1991; i contributi raccolti in Larsson Lovén - Strömberg 2009 e in Rawson 2011.

³¹ Solo *per indicem*: Castello 1979, 269-298; Dixon 1992, 65-80; Quadrato 2010, 223-252; Fiori 2014, 323-366.

³² Frank 1975, 41-52; Csillag 1976; Raditsa 1980, 278-339; Wallace-Hadrill 1981, 58-80; Treggiari 1991a, 277-298; Mette-Dittmann 1991; Astolfi 1996; Spagnuolo Vigorita 2010.

³³ Humbert 1972; Gardner 1987, 7-88; Treggiari 1991a, 435-482; Treggiari 1991b, 31-46; Corbier 1991, 47-78; Treggiari 1991b, 31-46; Fayer 2005b, 110-346; Astolfi 2014, 359-417.

³⁴ Raditsa 1980, 278-339; Giunti 1990; Fantham 1991, 267-291; Edwards 1993, 65-90; Rizzelli 1997; Fayer 2005b, 212-293; Spagnuolo Vigorita 2010, 5-80.

³⁵ García Garrido 1982; Peppe 1984, 35-43; Treggiari 1991a, 323-396; Cherry 2002, 34-45; Stagl 2009; Astolfi 2014, 323-346; Lamberti 2014, in part. 21-50, 103-180.

³⁶ Duncan Jones 1982; Dixon 1986, 93-120; Garnsey - Saller 1987; Crook 1990, 153-172; Saller 1994, 155-225; Setälä - Berg - Hälikkä 2002; Treggiari 2007, 27-80.

³⁷ Sul punto si consenta il rinvio alla vastissima bibliografia di Criniti 2013-2015.

³⁸ Vd. – fra i numerosissimi – Lilja 1983; Dalla 1987; Cantarella 2001; Boehringer 2007; Williams 2010.

letterarie, ha già condotto a significativi risultati³⁹. Si tratta di un filone ben lontano dal potersi dire esaurito.

Non è cessato il dibattito relativo alla demografia storica, con contributi recenti, anche di forte critica nei riguardi delle teorie di Hopkins, Saller e Shaw⁴⁰; deve ipotizzarsi che anche in questo ambito i correttivi introdotti dalla ricerca storica alle tesi in esame condurranno a nuovi equilibri.

Anche «forme alternative di famiglia», come il concubinato, le famiglie formate dai militari, quelle servili⁴¹, non sono sfuggite alla lente degli studiosi negli ultimi decenni.

Da diverse prospettive della ricerca antichistica si sono indagate altresì situazioni particolari, contestualizzate geograficamente e temporalmente, alla luce delle quali verificare la «tenuta» dei due diversi modelli di famiglia (nucleare *vs.* estesa), ovvero la presenza di situazioni non riconducibili a una categorizzazione netta.

In questa sede l'esemplificazione non può che essere assai generica. Si pensi agli studi concernenti l'Egitto romano, e alle risultanze (che variano a seconda degli studiosi e delle metodologie adottate) circa le relative strutture familiari urbane e rurali⁴²; o alla peculiarità dei matrimoni fra fratello e sorella nello stesso contesto geografico⁴³. Si pensi a una realtà geografica come l'Africa romana di età imperiale, con gli influssi punic ed ellenistici che la connotavano⁴⁴. Alle diversità di tipologie presenti in Spagna, dalla Lusitania alla Betica⁴⁵. Alle specifiche degli ambienti gallo-romani di età imperiale⁴⁶. E l'elenco potrebbe proseguire ancora a lungo.

Anche alla famiglia tardoantica, fra continuità e trasformazioni, sono state dedicate numerosissime trattazioni, rispettose della molteplicità delle fonti e delle diverse angolature da cui il problema può essere riguardato,

³⁹ Sulle relazioni padri-figlie, in part. Hallett 1984; Cantarella 1994, 17-32; sulle madri fondamentali Dixon 1988; sui legami tra fratelli e sorelle, Harders 2008; sulle mogli vd. in part. Hesberg-Tonn 1983, Shelton 1990, 163-186; Claassen 1997, 208-232.

⁴⁰ *Retro*, n. 24; *adde* Scheidel 2001; Harlow - Laurence 2002; Parkin 2010.

⁴¹ Sul concubinato vd. per tutti McGinn 1991, 335-375; Friedl 1996; Cristaldi 2014; sulle relazioni familiari dei soldati Eck - Wolff 1986; Phang 2001; Phang 2004, 207-237; vd. altresì la ricchissima bibliografia sulla storia militare sul sito della California State University, Northridge (<http://www.csun.edu/~hcfll004/armybibl.html>); sulle famiglie servili fra altri Bradley 1987; Herrmann-Otto 1994; Harris 1999, 62-75.

⁴² Rathbone 1990, 103-142; Lo Cascio 1999, 425-447; Alston 2002; Alston 2005, 129-157; Bagnall - Frier 2006.

⁴³ Hopkins 1980, 303-354; Shaw 1992, 267-299; Huebner 2007, 21-49; Remijsen - Clarysse 2008, 53-61.

⁴⁴ Bradley 2000a, 215-239; Khanoussi - Maurin 2000; Corbier 2005, 255-285; Lamberti 2014, 103-132.

⁴⁵ Vd. l'utilissima panoramica di Edmondson 2005, 183-229.

⁴⁶ Woolf 2005, 231-254; Southon 2012, 238-253.

tenuto conto in particolare delle complessità legate all'affermarsi del cristianesimo e di pratiche ascetiche⁴⁷.

In sintesi il diversificarsi e moltiplicarsi (e frammentarsi) dei percorsi di studio ha condotto la ricerca storico-antichistica ad aprirsi a strade nuove e ad aprire a sua volta nuovi campi d'indagine. Anche la romanistica italiana ne inizia lentamente a venire influenzata, nonostante la visuale della famiglia ancora dominante nel campo dei nostri studi sia quella veicolata dagli scritti giurisprudenziali (e dallo studio delle costituzioni imperiali), una famiglia di ceto medio-alto, urbana, regolata da schemi di appartenenza e successori fortemente influenzati dal *ius civile* su base patriarcale. L'auspicio che forse è possibile formulare è che la prudenza che va facendosi strada fra giusromanisti, nel verificare schemi di ragionamento dei giuristi e disposti normativi delle *constitutiones principum* alla luce di fattispecie e contesti specifici (e tenendo presenti i profili di emozionalità, obblighi sociali, legami «extra-familiari» e così via elencando), inizi ad influenzare anche gli «storici puri», affinché non trascurino (nelle loro analisi demografiche, sociologiche, antropologiche) il dato giuridico, e le specifiche della sua applicazione, là dove esso si profili (come assai di sovente accade, per l'ecumene romana di età imperiale) e possa essere adeguatamente messo a frutto⁴⁸. Il tutto nel senso di un dialogo che chi scrive spera possa essere sempre più fecondo e interdisciplinare.

BIBLIOGRAFIA

- Alston 2002 R. Alston, *The City in Roman and Byzantine Egypt*, London - New York 2002.
- Alston 2005 R. Alston, Searching for the Romano-Egyptian Family, in M. George (ed.), *The Roman Family in the Empire. Rome, Italy and beyond*, Oxford 2005, 129-157.
- Armani 2015 S. Armani, «Ubi tu Gaius, ibi ego Gaia». Enjeux historiographiques du mariage romain, *Anabases* 22 (2015), 63-84.
- Astolfi 1996 R. Astolfi, *La «lex Iulia et Papia»* (4ª ed.), Padova 1996.

⁴⁷ L'elencazione è per forza di cose incompleta e solo indicativa: Evans Grubbs 1995; Nathan 2000; Aubin 2000, 1-13; Giardina 2000, 392-415; Hunter 2003, 63-85; Harper 2012, 667-714; Badel, Settapani 2012; Laes - Mustakallio - Vuolanto 2015. Vd. altresì i contributi apparsi in *Rivista di storia del cristianesimo* 2 (2011), volume monografico dedicato a *La famiglia cristiana tardoantica fra trasformazioni e continuità*.

⁴⁸ Sia sufficiente in questa sede il rinvio alle «Mahnungen» espresse da Capogrossi Colognesi 2010, 156-164, e Cascione 2014, 87-94.

- Astolfi 2000 R. Astolfi, *Il matrimonio nel diritto romano preclassico*, Padova 2000.
- Astolfi 2012 R. Astolfi, *Studi sul matrimonio nel diritto romano post-classico e giustiniano*, Napoli 2012.
- Astolfi 2014 R. Astolfi, *Il matrimonio nel diritto romano classico* (2^a ed.), Padova 2014.
- Aubin 2000 M. Aubin, More Apparent than Real? Questioning the Difference in Marital Age between Christian and Non-Christian Women of Rome During the Third and Fourth Centuries, *Ancient History Bulletin* 14 (2000), 1-13.
- Bachofen 1861 S.S. Bachofen, *Das Mutterrecht*, Leipzig 1961.
- Badel - Settapani 2012 C. Badel - C. Settapani, *Les stratégies familiales dans l'Antiquité tardive. Actes du Colloque tenu à la Maison des sciences de l'homme les 5-7 février 2009*, Paris 2012.
- Bagnall - Frier 2006 R.S. Bagnall - B.W. Frier, *The Demography of Roman Egypt*, Cambridge 2006.
- Barbagli 1984 M. Barbagli, *Sotto lo stesso tetto. Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Bologna 1984.
- Bobbio 2009 N. Bobbio, *Il giusnaturalismo moderno*, Torino 2009.
- Boehrer 2007 S. Boehrer, *L'homosexualité féminine dans l'Antiquité grecque et romaine*, Paris 2007.
- Bradley 1986 K.R. Bradley, Wet-Nursing at Rome: A Study in Social Relations, in B. Rawson (ed.), *The Family in Ancient Rome. New Perspectives*, London 1986, 201-229.
- Bradley 1987 K.R. Bradley, *Slaves and Masters in the Roman Empire: A Study in Social Control*, New York - Oxford 1987.
- Bradley 1991 K.R. Bradley, *Discovering the Roman Family*, New York 1991.
- Bradley 1993 K.R. Bradley, Writing the History of the Roman Family, *Classical Philology* 88 (1993), 237-250.
- Bradley 2000a K.R. Bradley, Romanitas and the Roman Family: The Evidence of Apuleius' Apology, *Canadian Journal of History* 35 (2000), 215-239.
- Bradley 2000b K.R. Bradley, Fictive Families: Family and Household in the «Metamorphoses» of Apuleius, *Phoenix* 54 (2000), 282-308.
- Cantarella 1992 E. Cantarella, Famiglia romana e demografia sociale. Spunti di riflessione critica e metodologica, *Iura* 43 (1992), 99-111.
- Cantarella 1994 E. Cantarella, Figlie romane, in L. Accati - M. Cattizza - M. Verzar-Bass (a cura di), *Padre e figlia*, Torino 1994, 17-32.

- Cantarella 2001 E. Cantarella, *Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico* (4^a ed.), Milano 2001.
- Cantarella 2003 E. Cantarella, Fathers and Sons in Rome, *The Classical World* 96 (2003), 281-298.
- Cantarella 2014 E. Cantarella, La famiglia romana tra demografia sociale, antropologia e diritto, in F. Milazzo (a cura di), «Ubi tu Gaius». *Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato. Relazioni del Convegno internazionale di Diritto romano (Capanello, 4-7 giugno 2008)*, Milano 2014, 3-21.
- Capogrossi Colognesi 2010 L. Capogrossi Colognesi, La famiglia romana, la sua storia e la sua storiografia, *MEFRA* 122 (2010), 147-174.
- Cascione 2014 C. Cascione, Antichi modelli familiari e prassi correnti in età protoimperiale, in F. Milazzo (a cura di), «Ubi tu Gaius». *Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato. Relazioni del Convegno internazionale di Diritto romano (Capanello, 4-7 giugno 2008)*, Milano 2014, 23-94.
- Castello 1979 C. Castello, La definizione di matrimonio secondo Modestino, *Utrumque ius* 4 (1979), 269-298.
- Cherry 2002 D. Cherry, Gifts between Husband and Wife: The Social Origins of Roman Law, in J.-J. Aubert - B. Sirks (eds.), «*Speculum iuris*»: *Roman Law as a Reflection of Social and Economic Life in Antiquity*, Ann Arbor (MI) 2002, 34-45.
- Claassen 1997 J.-M. Claassen, Documents of a Crumbling Marriage: The Case of Cicero and Terentia, *Phoenix* 50, 3-4 (1997), 208-232.
- Cocks 1988 R. Cocks, *Sir Henry Maine: A Study in Victorian Jurisprudence*, Cambridge 1988.
- Corbier 1987 M. Corbier, Les comportements familiaux de l'aristocratie romaine (II^e siècle avant J.-C. - III^e siècle après J.-C.), *Annales ESC* 6 (1987), 1267-1285.
- Corbier 1991 M. Corbier, Divorce and Adoption as Roman Familial Strategies, in B. Rawson (ed.), *Marriage, Divorce and Children in Ancient Rome*, Oxford 1991, 47-78.
- Corbier 2005 M. Corbier, Family and Kinship in Roman Africa, in M. George (ed.), *The Roman Family in the Empire. Rome, Italy and beyond*, Oxford 2005, 255-285.
- Criniti 2013-2015 N. Criniti, Le donne a Roma: bibliografia ragionata recente [Imbecillus sexus 5], *Ager Veleias* 8.09 (2013-2015) (con aggiornamento periodico al sito web: <http://www.veleia.it>).
- Cristaldi 2014 S.A. Cristaldi, Unioni non matrimoniali a Roma, in F. Romeo (a cura di), *Le relazioni affettive non matrimoniali*, Milano 2014.

- Crook 1967a J.A. Crook, *Law and Life of Rome, 90 B.C. - A.D. 212*, Ithaca - New York 1967.
- Crook 1967b J.A. Crook, *Patria potestas*, *Classical Quarterly* n.s., 17 (1967), 113-122.
- Crook 1990 J.A. Crook, *His and Hers': What Degree of Financial Responsibility Did Husband and Wife Have for the Matrimonial Home and Their Life in Common, in a Roman Marriage*, in J. Andreau - H. Bruhns (éd.), *Parenté et stratégies familiales dans l'Antiquité romaine. Actes de la Table ronde des 2-4 octobre 1986*, Rome 1990, 153-172.
- Crook 1996 J.A. Crook, *Legal History and General History*, *BICS* 41 (1996), 31-36.
- Csillag 1976 P. Csillag, *The Augustan Laws on Family Relations*, Budapest 1976.
- Curchin 2000-2001 L.A. Curchin, *The Roman Family. Recent Interpretations*, *Zephyrus* 53-54 (2000-2001), 535-550.
- Dalla 1987 D. Dalla, «*Ubi Venus mutatur*». *Omosessualità e diritto nel mondo romano*, Milano 1987.
- Dixon 1985 S. Dixon, *The Marriage Alliance in the Roman Elite*, *Journal of Family History* 10 (1985), 353-378.
- Dixon 1986 S. Dixon, *Family Finances: Terentia and Tullia*, in B. Rawson (ed.), *The Family in Ancient Rome. New Perspectives*, London 1986, 93-120.
- Dixon 1988 S. Dixon, *The Roman Mother*, London 1988.
- Dixon 1992 S. Dixon, *The Roman Family*, Baltimore - London 1992.
- Dixon 2001 S. Dixon, *Reading Roman Women: Sources, Genres and Real Life*, London 2001.
- Dixon 2011 S. Dixon, *From Ceremonial to Sexualities: A Survey of Scholarship on Roman Marriage*, in B. Rawson (ed.), *A Companion to Families in the Greek and Roman Worlds*, Chichester - Malden (MA) 2011, 245-261.
- Duncan Jones 1982 R. Duncan Jones, *The Economy of the Roman Empire. Quantitative Studies* (2nd ed.), Cambridge 1982.
- Durry 1955 M. Durry, *Le mariage des filles impubères dans la Rome antique*, *RIDA* 2 (1955), 263-273.
- Durry 1956 M. Durry, *Sur le mariage romain*, *RIDA* 3 (1956), 227-243.
- Eck - Wolff 1986 W. Eck - H. Wolff (hrsgg.), *Heer und Integrationspolitik: die römische Militärdiplome als historische Quelle*, Köln - Wien 1986.
- Edmondson 2005 J. Edmondson, *Family Relations in Roman Lusitania: Social Change in a Roman Province?*, in M. George (ed.), *The Roman Family in the Empire. Rome, Italy and beyond*, Oxford 2005, 183-229.

- Edwards 1993 C. Edwards, *The Politics of Immorality in Ancient Rome*, Cambridge 1993.
- Evans Grubbs 1995 J. Evans Grubbs, *Law and Family in Late Antiquity: The Emperor Constantine's Marriage Legislation*, Oxford 1995.
- Fantham 1991 E. Fantham, Stuprum: Public Attitudes and Penalties for Sexual Offences in Republican Rome, *Échos du monde classique / Classical Views* 35 (1991), 267-291.
- Fayer 1994 C. Fayer, *La familia romana. Aspetti giuridici ed antiquari. Parte prima*, Roma 1994.
- Fayer 2005a C. Fayer, *La familia romana. Aspetti giuridici ed antiquari. Sponsalia. Matrimonio. Dote. Parte seconda*, Roma 2005.
- Fayer 2005b C. Fayer, *La familia romana. Aspetti giuridici ed antiquari. Concubinato. Divorzio. Adulterio. Parte terza*, Roma 2005.
- Fiori 2014 R. Fiori, La struttura del matrimonio romano, in F. Milazzo (a cura di), «Ubi tu Gaius». *Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato. Relazioni del Convegno internazionale di Diritto romano (Copanello, 4-7 giugno 2008)*, Milano 2014, 323-366.
- Frank 1975 R.I. Frank, Augustus's Legislation on Marriage and Children, *California Studies in Classical Antiquity* 8 (1975), 41-52.
- Friedl 1996 R. Friedl, *Der Konkubinat im kaiserzeitlichen Rom. Von Augustus bis Septimius Severus*, Stuttgart 1996.
- García Garrido 1982 M.J. García Garrido, *El patrimonio de la mujer casada en el derecho civil, I, La tradición romanística*, Barcelona 1982.
- Gardner 1987 J.F. Gardner, *Women in Roman Law and Society* (2nd ed.), London 1987.
- Garnsey - Saller 1987 P. Garnsey - R. Saller, *The Roman Empire: Economy, Society and Culture*, Berkeley 1987.
- Giardina 2000 A. Giardina, The Family in the Late Roman World, in A. Cameron - B. Ward-Perkins - M. Whitby (eds.), *The Cambridge Ancient History, XIV, Late Antiquity: Empire and Successors, A.D. 425-600*, Cambridge 2000, 392-415.
- Giunti 1990 P. Giunti, *Adulterio e leggi regie. Un reato fra storia e propaganda*, Milano 1990.
- Hallett 1984 J.P. Hallett, *Fathers and Daughters in Roman Society: Women and the Elite Family*, Princeton 1984.
- Harders 2008 A.-C. Harders, *Suavissima Soror: Untersuchungen zu den Bruder-Schwester-Beziehungen in der römischen Republik*, München 2008.

- Harders 2010 A.-C. Harders, Roman Patchwork Families. Surrogate Parenting, Socialisation and the Shaping of Tradition, in V. Dasen - T. Späth (eds.), *Children, Memory and Family Identity*, Oxford 2010, 49-72.
- Harlow - Laurence 2002 M. Harlow - R. Laurence, *Growing Up and Growing Old at Rome: A Life Course Approach*, London 2002.
- Harper 2012 K. Harper, Marriage and Family, in S. Johnson (ed.), *The Oxford Handbook of Late Antiquity*, Oxford 2012, 667-714.
- Harris 1999 W.V. Harris, Demography, Geography and the Sources of Roman Slaves, *JRS* 89 (1999), 62-75.
- Herrmann-Otto 1994 E. Herrmann-Otto 1994, «*Ex ancilla natus*»: Untersuchungen zu den «hausgeborenen» Sklaven und Sklavinnen im Westen des römischen Kaiserreiches, Stuttgart 1994.
- Hersch 2010 K. Hersch, *The Roman Wedding: Ritual and Meaning in Antiquity*, Cambridge 2010.
- Hesberg-Tonn 1983 B. Hesberg-Tonn, «*Coniunx carissima*»: Untersuchungen zum Normcharakter im Erscheinungsbild der römischen Frau, Stuttgart 1983.
- Hopkins 1965 K. Hopkins, The Age of Roman Girls at Marriage, *Population Studies* 18 (1965), 309-327.
- Hopkins 1966 K. Hopkins, On the Probable Age Structure of the Roman Population, *Population Studies* 20 (1966), 245-264.
- Hopkins 1980 K. Hopkins, Brother-Sister Marriage in Roman Egypt, *Comparative Studies in Society and History* 22 (1980), 303-354.
- Hopkins 1983 K. Hopkins, *Death and Renewal*, Cambridge 1983.
- Huebner 2007 S. Huebner, «Brother-Sister» Marriage in Roman Egypt: A Curiosity of Humankind or a Widespread Family Strategy?, *JRS* 97 (2007), 21-49.
- Humbert 1972 M. Humbert, *Le remariage à Rome. Étude d'histoire juridique et sociale*, Milan 1972.
- Hunter 2003 D.G. Hunter, Augustine and the Making of Marriage in Roman North Africa, *J ECS* 11 (2003), 63-85.
- Khanoussi - Maurin 2000 M. Khanoussi - L. Maurin (éd.), *Dougga, fragments d'histoire. Choix d'inscriptions latines éditées, traduites et commentées (I^{er}-IV^e siècles)*, Bordeaux 2000.
- Laes - Mustakallio - Vuolanto 2015 C. Laes - K. Mustakallio - V. Vuolanto (eds.), *Children and Family in Late Antiquity. Life, Death and Interaction*, Leuven 2015.
- Lamberti 2014 F. Lamberti, *La famiglia romana e i suoi volti*, Torino 2014.

- Larsson Lovén - Strömberg 2009 L. Larsson Lovén - A. Strömberg (eds.), *Ancient Marriage in Myth and Reality*, Newcastle (UK) 2009.
- Laslett 1983 P. Laslett, *The World We Have Lost Further Explored* (3rd ed.), Abingdon - New York (1st ed. 1965) 1983 (repr. 3rd ed. 2015).
- Laslett 1977 P. Laslett, Famiglia e aggregato domestico, in M. Barbagli (a cura di), *Famiglia e mutamento sociale*, Bologna 1977, 30-54.
- Laslett - Wall 1972 P. Laslett - R. Wall (eds.), *Household and Family in Past Time*, Cambridge 1972.
- Lelis - Percy - Verstraete 2003 A.L. Lelis - W.A. Percy - B.C. Verstraete, *The Age of Marriage in Ancient Rome*, Lewiston - Queenston - Lampeter 2003.
- Lilja 1983 S. Lilja, *Homosexuality in Republican and Augustan Rome*, Helsinki 1983.
- Lo Cascio 1999 E. Lo Cascio, La popolazione dell'Egitto romano, *Studi storici* 40 (1999), 425-447.
- Maine 1861 H.S. Maine, *Ancient Law: Its Connection with the Early History of Society and Its Relation to Modern Ideas*, London 1861.
- Martin 1996 D.B. Martin, The Construction of the Ancient Family. Methodological Considerations, *JRS* 86 (1996), 40-60.
- McGinn 1991 T.A.J. McGinn, Concubinage and the Lex Iulia on Adultery, *TAPHA* 121 (1991), 335-375.
- Meder 2013 S. Meder, *Familienrecht. Von der Antike bis zur Gegenwart*, Köln - Weimar - Wien 2013.
- Mette-Dittmann 1991 A. Mette-Dittmann, *Die Ehegesetze des Augustus. Eine Untersuchung im Rahmen des Gesetzespolitik des Princeps*, Stuttgart 1991.
- Milazzo 2014 F. Milazzo (a cura di), «Ubi tu Gaius». *Modelli familiari, pratiche sociali e diritti delle persone nell'età del principato. Relazioni del Convegno internazionale di Diritto romano (Copanello, 4-7 giugno 2008)*, Milano 2014.
- Morgan 1877 L.H. Morgan, *The Ancient Society, or Researches in the Lines of Human Progress from Savagery through Barbarism to Civilization*, London 1877.
- Moses 2009 D.N. Moses, *The Promise of Progress: The Life and Work of Lewis Henry Morgan*, Columbia (MO) 2009.
- Nathan 2000 G.S. Nathan, *The Family in the Late Antiquity. The Rise of Christianity and the Endurance of Tradition*, London - New York 2000.
- Parkin 2010 T. Parkin, Life Cycle, in M. Harlow - R. Laurence (eds.), *A Cultural History of Childhood and the Family, I, Antiquity*, London - New York 2010.

- Peppe 1984 L. Peppe, *Posizione giuridica e ruolo sociale della donna romana in età repubblicana*, Milano 1984.
- Phang 2001 S.E. Phang, *The Marriage of Roman Soldiers, 13 BC - AD 235: Law and Family in the Imperial Army*, Leiden 2001.
- Phang 2004 S.E. Phang, Intimate Conquests: Roman Soldiers' Slave Women and Freedwomen, *The Ancient World* 35, 2 (2004), 207-237.
- Pollock 1890 F. Pollock, Sir Henry Maine and His Work, in *Oxford Lectures*, London 1890, 147-168.
- Quadrato 2010 R. Quadrato, «Maris atque feminae coniunctio»: «matrimonium» e unioni di fatto, *Index* 38 (2010), 223-252.
- Raditsa 1980 L. Raditsa, Augustus' Legislation Concerning Marriage, Procreation, Love Affairs and Adultery, *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt* 2, 13 (1980), 278-339.
- Rathbone 1990 D.W. Rathbone, Villages, Land and Population in Graeco-Roman Egypt, *Proceedings of the Cambridge Philological Society* 36 (1990), 103-142.
- Rawson 1974 B. Rawson, Roman Concubinage and Other «de facto» Marriages, *TAPHA* 104 (1974), 279-305.
- Rawson 1986 B. Rawson (ed.), *The Family in Ancient Rome. New Perspectives*, London 1986.
- Rawson 1991 B. Rawson (ed.), *Marriage, Divorce and Children in Ancient Rome*, Oxford 1991.
- Rawson 2011 B. Rawson (ed.), *A Companion to Families in the Greek and Roman Worlds*, Chichester - Malden (MA) 2011, 245-261.
- Rawson - Weaver 1997 B. Rawson - P.R.C. Weaver (eds.), *The Roman Family: Status, Sentiment, Space*, Oxford 1997.
- Remijsen - Clarysse 2008 S. Remijsen - W. Clarysse, Incest or Adoption? Brother-Sister Marriage in Roman Egypt Revisited, *JRS* 98 (2008), 53-61.
- Rizzelli 1997 G. Rizzelli, *Lex Iulia de adulteriis. Studi sulla disciplina di adulterium, lenocinium, stuprum*, Lecce 1997.
- Robleda 1970 O. Robleda, *El matrimonio en derecho romano. Esencia, requisitos de validez, efectos, disolubilidad*, Roma 1970.
- Rosser - Harris 1965 C. Rosser - C.C. Harris, *Family and the Social Change*, London 1965.
- Saller 1984 R.P. Saller, Familia, domus and the Roman Conception of the Family, *Phoenix* 38 (1984), 336-355.
- Saller 1987 R.P. Saller, Men's Age at Marriage and Its Consequences in the Roman Family, *Phoenix* 38 (1987), 336-355.

- Saller 1991 R.P. Saller, *European Family History and Roman Law, Continuity and Change* 6 (1991), 335-346.
- Saller 1994 R.P. Saller, *Patriarchy, Property and Death in the Roman Family*, Cambridge 1994.
- Saller - Shaw 1984 R.P. Saller - B.D. Shaw, *Tombstones and Roman Family Relations in the Principate: Civilians, Soldiers and Slaves*, *JRS* 74 (1984), 124-156.
- Saraceno - Naldini 2001 C. Saraceno - M. Naldini, *Sociologia della famiglia*, Bologna 2001.
- Scheidel 2001 W. Scheidel, *Debating Roman Demography*, Leiden - The Netherlands 2001.
- Scheidel 2007 W. Scheidel, *Roman Funerary Commemoration and the Age at First Marriage*, *CPb* 102 (2007), 389-402.
- Setälä - Berg - Hälikkää 2002 P. Setälä - R. Berg - R. Hälikkää *et al.* (eds.), *Women, Wealth and Power in the Roman Empire*, Roma 2002.
- Shaw 1984 B.D. Shaw, *Latin Funerary Epigraphy and Family Relationships in the Later Empire*, *Historia* 33 (1984), 457-497.
- Shaw 1987a B.D. Shaw, *The Age of Roman Girls at Marriage: Some Reconsiderations*, *JRS* 77 (1987), 30-46.
- Shaw 1987b B.D. Shaw, *The Family in Late Antiquity*, *Past and Present* 115 (1987), 3-51.
- Shaw 1991 B.D. Shaw, *The Cultural Meaning of Death: Age and Gender in the Roman Family*, in D.I. Kertzer - R.P. Saller (eds.), *The Family in Italy from Antiquity to the Present*, New Haven 1991, 66-90.
- Shaw 1992 B.D. Shaw, *Explaining Incest: Brother-Sister Marriage in Graeco-Roman Egypt*, *Man* 27 (1992), 267-299.
- Shaw - Saller 1984 B.D. Shaw - R.P. Saller, *Close-Kin Marriage in Roman Society?*, *Man* 19 (1984), 432-444.
- Shelton 1990 J.-A. Shelton, *Plinius the Younger and the Ideal Wife*, *Classica et Mediaevalia* 41 (1990), 163-186.
- Southon 2012 E. Southon, *Fatherhood in Late Antique Gaul*, in M. Harlow - L. Larsson Lovén (eds.), *Families in the Roman and Late Antique World*, London - New York 2012, 238-253.
- Spagnuolo Vigorita 2010 T. Spagnuolo Vigorita, *Casta domus* (3^a ed.), Napoli 2010.
- Stagl 2009 J.F. Stagl, *Favor dotis. Die Privilegierung der Mitgift im System des römischen Rechts*, Wien u.a. 2009.
- Stanton 1995 M.E. Stanton, *Patterns of Kinship and Residence*, in B.B. Ingoldsby - S. Smith (eds.), *Families in Multicultural Perspective*, New York 1995, 97-116.

- Thomas 1980 Y. Thomas, Mariages endogamiques à Rome. Patrimoine, pouvoir et parenté depuis l'époque archaïque, *Revue historique de droit français et étranger* 58 (1980), 345-382.
- Thomas 1981 Y. Thomas, Parricidium, 1. Le père. La famille et la cité, *MEFRA* 93 (1981), 643-715.
- Thomas 1982 Y. Thomas, Droit domestique et droit politique à Rome, Remarques sur le pécule et les honores du fils de famille, *MEFRA* 94 (1982), 527-580.
- Thomas 1983 Y. Thomas, Paura dei padri e violenza dei figli: immagini retoriche e norme di diritto, in E. Pellizer - N. Zorzetti (a cura di), *La paura dei padri nella società antica e medievale*, Bari 1983, 113-140.
- Thomas 1984 Y. Thomas, «Vitae necisque potestas». Le père, la cité, la mort, in *Du châtement dans la cité. Supplices corporels et peine de mort dans le monde antique*, Rome 1984, 499-548.
- Treggiari 1982 S. Treggiari, Consent to Roman Marriage: Some Aspects of Law and Reality, *Échos du monde classique / Classical Views* 26 (1982), 34-44.
- Treggiari 1991a S. Treggiari, *Roman Marriage: «Iusti coniuges» from the Time of Cicero to the Time of Ulpian*, Oxford 1991.
- Treggiari 1991b S. Treggiari, Divorce Roman Style: How Easy and How Frequent Was It?, in B. Rawson (ed.), *Marriage, Divorce and Children in Ancient Rome*, Oxford 1991, 31-46.
- Treggiari 2007 S. Treggiari, *Terentia, Tullia and Publilia. The Women of Cicero's Family*, London - New York 2007.
- Vano 2000 C. Vano, *Il nostro autentico Gaio. Strategie della scuola storica alle origini della romanistica moderna*, Napoli 2000.
- Varvaro 2012 M. Varvaro, *Le Istituzioni di Gaio e il Glücksstern di Niebuhr*, Torino 2012.
- Veyne 1978 P. Veyne, La famiglia e l'amore nell'alto Impero romano, *Annales ESC* 33 (1978), 35 ss. (= P. Veyne, *La società romana*, Roma - Bari 1990, 157-199).
- Wallace-Hadrill 1981 A. Wallace-Hadrill, Family and Inheritance in the Augustan Marriage Laws, *Proceedings of the Cambridge Philological Society* 27 (1981), 58-80.
- Williams 2010 C. Williams, *Roman Homosexuality, Ideologies of Masculinity in Classical Antiquity* (2nd ed.), Oxford 2010.
- Woolf 2005 G. Woolf, Family History in the Roman North-West, in M. George (ed.), *The Roman Family in the Empire. Rome, Italy and beyond*, Oxford 2005, 231-254.